CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

28 OTTOBRE 2020

SOLE 24 ORE
FONDO PERDUTO A 462 MILA IMPRESE
SUPERBONUS 110%, IN VISTA LA PROROGA DEGLI SCONTI AL 2024
PACCHETTO DI EMERGENZA PER 1,3 MILIARDI PER FIERE, TURISMO, SPETTACOLO E SPORT
STOP LICENZIAMENTI FINO AL 31 GENNAIO
TFR PAGATO DALL'INPS PER LE AZIENDE IN FALLIMENTO
LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE VERSO I 4 MILIARDI
IL SUPERBONUS SPETTA ANCHE A CHI NON PAGA IRPEF
IL FISCO ANCORA IN SILENZIO SUL MAGGIOR ACCONTO IRAP

LA SICILIA
ARMAO ALLE IMPRESE: PERDITE PESANTI, E ORA DALLA REGIONE ALTRI 2,5 MILIARDI
SUD, SGRAVIO SUL LAVORO VA DIFESO
UN'ITALIA ALL'ESTERO, VIA IN 5,5 MILIONI
IMPRESE, LA SICILIA RITROVA LO SPRINT

CONFINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA E FINANZA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/4

Il valore
Vecchi e nuovi ristori pari al 5-7% del fatturato annuo

53%
è la quota di fatturato mensile pari al nuovo bonus

GLI INTERVENTI

Fondo perduto a 462mila imprese Ristori a metà novembre sui conti

Via libera al decreto. Aumenta la platea dei beneficiari, la dote sale a 2,4 miliardi. Slitta al 30 novembre la presentazione del modello 770 per tutti i datori di lavoro. Chi aveva ricevuto aiuti avrà il versamento sul conto

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Si allarga fino a 462mila la platea delle imprese ammesse al nuovo contributo a fondo perduto approvato ieri sera dal Governo. L'accredito dei ristori, secondo quanto promesso dal ministro dell'Economia ai rappresentanti delle categorie dei lavoratori autonomi, arriveranno il 15 novembre in automatico sul conto corrente dei contribuenti che avevano ottenuto (senza restituirlo) l'indennizzo a fondo perduto con il decreto rilancio. Per tutti gli altri, ossia quelli che non avevano presentato domanda o che avevano un volume di affari e corrispettivi superiore ai 5 milioni (nella prima edizione questi ultimi non erano ammessi), il bonifico arriverà il prossimo 15 dicembre. Dall'ultima bozza del decreto emerge, poi, che il Governo ha portato da 2 a 2,44 miliardi la dote del fondo perduto allargando la platea a 462mila imprese di cui poco più di 1.500 sono le attività con volume di affari superiori a 5 milioni di euro. Il contributo ha comunque un tetto di 150mila euro.

Il decreto, approvato ieri sera in Consiglio dei ministri e atteso per oggi in Gazzetta ufficiale, interviene anche sulla cassa integrazione per le imprese colpite dalle nuove misure, garantisce indennizzi per i lavoratori stagionali dello spettacolo e per i lavoratori dello sport, rilancia il reddito di emergenza e prevede un pacchetto di misure in materia di sicurezza, sanità (si veda il servizio a pagina 4) e per lo svolgimento dei processi da quelli civili e penali a quello tributario (si veda Norme e Tributi di oggi).

Sul fronte fiscale da segnalare: la proroga al 30 novembre 2020 del termine per la presentazione del modello 770 da parte dei datori di lavoro; la sospensione della seconda rata Imu del 16 dicembre prossimo per gli immobili e le pertinenze in cui si esercitano le attività indicate nella tabella dei codici Ateco; sempre per queste imprese torna il credito d'imposta per gli affitti commerciali e per gli affitti d'azienda dei mesi di ottobre, novembre e dicembre, a prescindere dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente. Il tax credit sarà, come per il Dl rilancio, cedibile al proprietario e utilizzabile dunque come sconto-affitti.

Tra le novità dell'ultima ora spunta il paletto introdotto per limitare l'accesso ai ristori a fondo perduto alle sole attività con partita Iva attiva alla data del 25 ottobre scorso. E questo perché tra domenica e lunedì, appresa la notizia dell'arrivo di indennizzi a fondo perduto riservata a determinate attività, il Fisco avrebbe registrato una vera e propria corsa all'apertura di partite Iva o cambi di codici Ateco per accedere agli indennizzi.

Il decreto conferma quanto anticipato lunedì su queste pagine con l'erogazione differenziata del contributo in relazione alle chiusure o alle limitazioni. Alle somme già ottenute con il decreto rilancio vengono applicati dei

Peso:1-1%,2-47%,3-39%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

moltiplicatori, rivisti e corretti nell'ultimo incontro tra Gualtieri e le associazioni di categoria. I ristoranti ottengono il 200% del contributo già incassato (fino a ieri era il 150% perché potevano parzialmente lavorare) così come le gelaterie e le pasticcerie che passano dal 100% di ieri al 150% di quanto già incassato con il Dl rilancio. A utilizzare il coefficiente del 100% saranno soltanto taxi e noleggio con conducente. Confermata anche l'estensione agli alberghi e a tutte le attività che offrono servizi di accoglienza come ostelli della gioventù e villaggi turistici. Confermato anche il moltiplicatore del 400% per le sale da ballo e le discoteche rimaste chiuse dopo la crisi epidemica di questa estate. Potrà presentare la domanda anche chi non aveva aderito al primo fondo perduto, le attività svolte nei comuni montani e quelli per l'intrattenimento e le feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nunzia Catalfo. «Per le aziende interessate dal Dpcm è prevista la sospensione dei versamenti contributivi relativi ai lavoratori per il mese di novembre». La misura è stata annunciata dal ministro del Lavoro. Nel Dl ristori anche due nuove mensilità di reddito di emergenza.

600mila

I BENEFICIARI DEL REM

Il reddito di emergenza erogato dall'Inps in questi mesi. L'importo varia da 400 a 800 euro

5,4 miliardi

Le risorse mobilitate dal Dl Ristori in termini di indebitamento netto 6,2 miliardi il saldo netto da finanziare

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

A chi vanno gli aiuti

Attività ammesse al fondo perduto e entità dell'indennizzo in % di quanto incassato con il Dl Rilancio

400%
COEFFICIENTE DI RISTORO

CODICE	TIPOLOGIA
932910	Discoteche, sale da ballo night-club e simili

200%
COEFFICIENTE DI RISTORO

CODICE	TIPOLOGIA
493901	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano
561011	Ristorazione con somministrazione
561012	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
561042	Ristorazione ambulante
562100	Catering per eventi, banqueting
591400	Attività di proiezione cinematografica
773994	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
799011	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
799019	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
823000	Organizzazione di convegni e fiere
900101	Attività nel campo della recitazione
900109	Altre rappresentazioni artistiche
900201	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
900209	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
900400	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
920009	Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse (comprende le sale bingo)
931110	Gestione di stadi
931120	Gestione di piscine
931130	Gestione di impianti sportivi polivalenti
931190	Gestione di altri impianti sportivi
931200	Attività di club sportivi
931300	Gestione di palestre
931910	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
931999	Altre attività sportive
932100	Parchi di divertimento e parchi tematici
932930	Sale giochi e biliardi
932990	Altre attività di intrattenimento e divertimento
949920	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
949990	Attività di altre organizzazioni associative
960410	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
960420	Stabilimenti termali
960905	Organizzazione di feste e cerimonie

150%
COEFFICIENTE DI RISTORO

CODICE	TIPOLOGIA
551000	Alberghi
552010	Villaggi turistici
552020	Ostelli della gioventù
552030	Rifugi di montagna
552040	Colonie marine e montane
552051	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
552052	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
553000	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
559020	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
561030	Gelaterie e pasticcerie
561041	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
563000	Bar e altri esercizi simili senza cucina

100%
COEFFICIENTE DI RISTORO

CODICE	TIPOLOGIA
493210	Trasporto con taxi
493220	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimesse con conducente

Nota: chi non aveva già ricevuto un contributo con il precedente lockdown può accedere presentando apposita domanda sulla base delle regole del decreto Rilancio

Dario Franceschini. È un pacchetto di misure da oltre un miliardo quello illustrato dalministro dei Beni culturali: «Ristoro immediato per teatri e cinema chiusi, 1.000 euro per tutti i lavoratori autonomi e intermittenti dello spettacolo, proroga Cig e idennità speciali per il turismo»

400 milioni
ALLE STRUTTURE RICETTIVE E STABILIMENTI TERMALI
Rifinanziato anche il Fondo emergenze cinema e spettacolo (100 mln) e quello emergenze imprese e istituzioni culturali (50 mln)

2,2 miliardi
Il rifinanziamento della cassa integrazione Covid per 6 settimane fruibili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021

200 milioni
La dote per il credito d'imposta sugli affitti commerciali per ottobre novembre e dicembre

Roberto Gualtieri. Il Dl «è contrassegnato da rapidità, semplicità ed efficacia» ha spiegato il ministro dell'Economia. Il fondo perduto sarà erogato automaticamente alle «aziende che lo hanno già avuto, Per metà novembre contiamo di avere tutti i bonifici effettuati»

2,4 miliardi
LA DOTE
Le risorse destinate ai contributi a fondo perduto per le attività colpite dalla stretta del Dpcm

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LE MISURE

1
RISTORI

Accesso anche per chi non aveva aderito a luglio

Accesso al nuovo fondo perduto anche per tutti quei contribuenti, che rientrando nella tabella delle attività individuate con i codici Ateco allegati al decreto, non avevano presentato istanza di adesione al contributo previsto dal decreto rilancio. Tra questi rientrano anche le attività di catering e di animazione di feste per le quali era stato previsto un contributo a fondo perduto ad hoc nella conversione in legge del decreto rilancio e le imprese che operano nei territori colpiti da calamità e nei comuni montani per le quali con il decreto Agosto erano stati riaperti i termini per le domande. Per le attività avviate successivamente al 1° gennaio 2019 non si dovrà tener conto del calo del volume di affari o di corrispettivi.

2
LOCAZIONI E AFFITTI D'AZIENDA

Credito d'imposta di tre mesi per immobili commerciali

La bozza del decreto estende ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 il credito d'imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda già previsti da decreto rilancio. Il credito d'imposta è riconosciuto alle imprese, indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente, dei settori indicati nella tabella Ateco allegata, la cui attività, a causa dell'evolversi della crisi sanitaria, è stata sospesa con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020. Il credito d'imposta, se confermato rispetto alla prima edizione, sarà pari al 60% dei canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e del 30% per gli affitti d'azienda. Il tax potrà essere ceduto anche al proprietario del bene.

3
RINVIO ADEMPIMENTI

Datori di lavoro, slitta il 770 Sospesa la seconda rata Imu

Intervento mirato anche sugli adempimenti fiscali. Per tutti i datori di lavori slitta dal 2 al 30 novembre la presentazione del modello 770 per la denuncia al Fisco delle ritenute 2019.

Per tutte le imprese coinvolte dal nuovo lockdown c'è anche la sospensione della seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre e dovuta sugli immobili e le loro pertinenze dove si esercita l'attività. L'esenzione è riconosciuta a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività esercitate negli stessi immobili. Il ristoro ai comuni delle mancate entrate sul mattone saranno rimborsate dallo Stato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del nuovo decreto anti-crisi.

4
LAVORO

Proroga Cig e alt licenziamenti Sospensione dei contributi

Nel decreto Ristori c'è una mini-proroga della cassa integrazione d'emergenza, che si allunga di altre 6 settimane (rispetto alle 9-10 settimane previste nelle ultime bozze). Le nuove 6 settimane di ammortizzatore (costo 2,2 miliardi) sono utilizzabili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021. E fino al 31 gennaio 2021, a sorpresa, (ri)-spunta anche la proroga del blocco dei licenziamenti. Per le imprese che non utilizzano l'ammortizzatore d'emergenza sono previste ulteriori quattro settimane di esonero contributivo, fruibili entro il 31 gennaio 2021. Per le aziende interessate dal Dpcm prevista inoltre la sospensione dei versamenti contributivi relativi ai lavoratori per il mese di novembre.

5
TURISMO-SPETTACOLO-EVENTI

Indennizzi per agenzie, alberghi, cinema, fiere

Rifinanziamento di 400 milioni per il fondo previsto dal Dl rilancio per agenzie di viaggio, tour operatori, guide e accompagnatori turistici. Altri 400 milioni sono diretti a contributi a fondo perduto per le strutture ricettive. Per il Fondo emergenze cinema e spettacolo sono stanziati 100 milioni.

Sono 50 invece i milioni che vanno direttamente al settore delle fiere e dei congressi (oltre a uno stanziamento legato all'export): risorse che rialimentano il Fondo originariamente destinato anche a librerie, ed editoria. Alla luce dell'attuale emergenza, si è deciso di concentrare lo stanziamento a favore del comparto fieristico e delle società che organizzano congressi.

6
SPORT E SICUREZZA

Aiuti alle associazioni dilettantistiche

Viene erogata per il mese di novembre alla società Sport e Salute, nel limite di 120 milioni, un'indennità pari a 800 euro in favore

dei lavoratori impiegati come collaboratori presso il Coni e il Comitato paralimpico, le federazioni sportive, le società e associazioni dilettantistiche.

Per quest'ultime è poi previsto un fondo apposito di 50 milioni. Infine, 5 milioni vanno al Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva.

Tra i vari stanziamenti del nuovo decreto legge, infine, 68 milioni per polizia e vigili del fuoco in ragione dei maggiori compiti legati alla gestione dell'emergenza.

7
SANITÀ E MISURE ANTI-COVID

Fondi per i tamponi dai medici nasce call center per i positivi

Il decreto prevede 30 milioni per l'ultimo scorcio dell'anno (in pratica per due mesi). Fondi che serviranno per "ristorare" i medici per il loro impegno (si veda a pag. 6): i camici bianchi percepiranno 18 euro per ogni tampone rapido effettuato nel proprio studio e 12 euro per ogni test antigenico effettuato al di fuori nelle strutture che saranno messe a disposizione dalle aziende sanitarie. Il decreto istituisce presso il ministero della Salute, un call center nazionale di risposta telefonica alle persone risultate positive al virus o che hanno avuto contatti stretti. Gli operatori del servizio accederanno all'App Immuni per caricare tutti i codici chiave dei caso positivi.

8
GIUSTIZIA

Nei processi penali apertura al digitale

Pacchetto giustizia per favorire lo svolgimento digitale dei procedimenti (si veda anche a pag. 32). Soprattutto di quelli penale, per i quali è stata estesa la possibilità di deposito telematico degli atti e prevista una fase delle indagini che potrà essere quasi integralmente da remoto. Nel civile, sono soprattutto le udienze in materia di separazioni consensuali e divorzi congiunti a potere essere svolte con la trattazione scritta. Le camere di consiglio poi potranno essere tenute attraverso collegamenti da remoto sia nel civile sia nel penale. In discussione anche misure per decongestionare le carceri.

Chiusure. Varato il decreto per gli indennizzi ai settori colpiti dalle chiusure anti-contagio

Abbonamento Gruppo 24 ORE
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

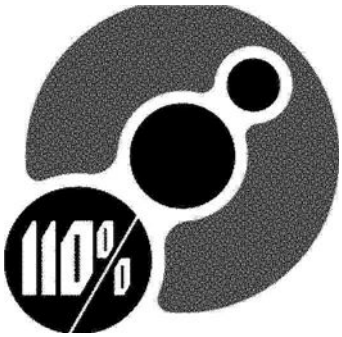
CONFINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA E FINANZA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:1,26
Foglio:1/2

Superbonus 110%: in vista la proroga degli sconti al 2024

Speciale Telefisco. L'indicazione è del sottosegretario Fraccaro
Ruffini: cessione del credito, in 12 giorni 2mila comunicazioni

Il superbonus del 110% va verso una proroga al 2024. Mentre la cessione del credito dà buoni segnali: in 12 giorni alle Entrate sono arrivate 2mila comunicazioni relative ai vari tipi di bonus. Le indicazioni sono venute dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nel corso di «Il Superbonus del 110% - Speciale Telfisco» svoltosi ieri. Il convegno ha fornito poi una serie di chiarimenti grazie alle risposte di Entrate e Mise. Sì, per esempio alla detrazione anche per chi non è titolare di reddito, ma proprietario di casa. Stop alla detrazione del compenso pagato all'amministratore di condominio. Meno vincoli, poi, all'utilizzo delle donazioni di immobili per avere accesso al bonus.

— *Servizi a pagina 26-29*



Il forum. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini

Telefisco Superbonus
Superbonus, donazione al figlio per creare un condominio

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Riccardo Fraccaro. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Per il maxisconto in vista una proroga al 2024

«È estremamente importante e sono fiducioso che il superbonus 110% sia prorogato rispetto all'attuale scadenza di fine 2021. Solo in questo modo potremo cogliere tutte le potenzialità che l'incentivo offre, con il duplice obiettivo di rafforzare la crescita economica e di rendere il nostro Paese più sostenibile». Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, padre della norma sul superbonus, al Forum del Sole 24 Ore. «Numerosi ministri e lo stesso presidente del Consiglio Conte - ha aggiunto Fraccaro - si sono già detti favorevoli a spendere i soldi del Recovery Fund per prorogare il superbonus. In Parlamento, inoltre, è stata votata una risoluzione per impegnare il Governo a prorogarlo fino al 2024 ed è corretto che il Governo ne tenga conto». Senza considerare - ha aggiunto ancora il sottosegretario - che «sono tutti gli operatori del settore a chiederlo e la società civile che deve usarlo». Di fatto il governo sta valutando di finanziare con il Recovery Fund (che in tutto vale 209 miliardi) una proroga triennale, che, secondo le stime del ministero dello Sviluppo economico, costerebbe circa 30 miliardi.

Nell'intervista Fraccaro ha toccato anche altri temi del superbonus, più operativi. Gli è stato chiesto se il governo stia pensando a un testo unico delle norme che riguardano il superbonus, anche per accelerare le procedure autorizzative che rischiano di essere un collo di bottiglia. «Noi abbiamo cominciato a lavorarci e continueremo a farlo con impegno, ma qui vorrei aggiungere che non dobbiamo aspettare il testo unico per agire, per avviare gli interventi. Sarebbe un errore se ora ci mettessimo ad aspettare l'arrivo di un testo unico e fino ad allora tenessimo tutto fermo. Invece dobbiamo andare avanti sulla base delle norme che abbiamo e dei chiarimenti che già stanno arrivando».

Una risposta è arrivata da Fraccaro anche sulla piattaforma unica che il governo pensa di realizzare. «La sfida del futuro è la collaborazione fra tutti, governo, imprese, cittadini. Otterremo il massimo risultato da questa misura se faremo un gioco di squadra e parleremo tutti lo stesso linguaggio. Da questa esigenza nasce l'idea di un punto di raccolta unico in cui i cittadini possano trovare tutte le informazioni che servono. In attesa della piattaforma, cui pure lavoreremo, partiremo con un sito unico, un portale dove metteremo insieme le informazioni e il lavoro dei ministeri, dell'Agenzia delle Entrate, dell'Enea».

Il superbonus, nella visione di Fraccaro, è un primo passo per implementare e collegare politiche volte alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, alla rigenerazione urbana e alla trasformazione dell'edilizia in chiave sostenibile.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo al lavoro sul testo unico ma i cantieri devono procedere sin da ora senza aspettare

Telefisco Superbonus

Superbonus, donazione al figlio per creare un condominio

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Le attività
Ristoranti, cinema, teatri, palestre e terme raddoppiano

200%
è la quota di seconda fascia rispetto al decreto maggio

LE ALTRE MISURE

Pacchetto di emergenza da 1,3 miliardi per fiere, turismo, spettacolo, sport

Un capitolo specifico per filiera agricola e pesca, 68 milioni per la sicurezza

ROMA

Non solo i ristori basati sui codici Ateco. Il decreto economico varato ieri contiene misure di diverso tipo come il credito d'imposta sugli affitti e la sospensione della seconda rata Imu in scadenza il 16 dicembre.

Previste per il reddito di emergenza altre due mensilità. Per il resto, c'è un insieme di norme specifiche per i settori più colpiti dalle nuove restrizioni.

Spettacolo e turismo
Rifinanziamento di 400 milioni per il fondo previsto dal Dl rilancio per agenzie di viaggio, tour operatori, guide e accompagnatori turistici. Altri 400 milioni sono diretti a contributi a fondo perduto per le strutture ricettive. Per il Fondo emergenze cinema e spettacolo sono stanziati 100 milioni.

Sono 50 invece i milioni che vanno direttamente al settore delle fiere e dei congressi (oltre a uno stanziamento legato all'export): risorse che rialimentano il Fondo originariamente destinato anche a librerie, ed editoria. Alla luce dell'attuale emergenza, si è deciso di concentrare lo stanziamento a favore del comparto fieristico e delle società che organizzano congressi.

Contestualmente, sono prorogate le disposizioni per accedere al rimborso dei biglietti per spettacoli dal vivo (per titoli acquistati dal 1 al 24 ottobre 2020 non fruiti e non fruibili entro il 31 gennaio 2021). Viene rinnovata inoltre l'indennità di 1.000 euro a beneficio dei lavoratori stagionali nei settori del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo.

Sport
Viene erogata alla società Sport e Salute, nel limite di 120 milioni, un'indennità pari a 800 euro in favore dei lavoratori impiegati come collaboratori presso il Coni e il Comitato paralimpico, le federazioni sportive, le società e associazioni dilettantistiche. Per quest'ultime è poi previsto un fondo apposito di 50 milioni. Infine, 5 milioni vanno al Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva.

Fiere e filiera agricola
Arrivano anche ulteriori 200 milioni per il Fondo 394 per l'export gestito dalla Simest per iniziative legate al sostegno del sistema delle fiere internazionali. In cdm è poi entrata la proposta di un contributo specifico per una serie di comparti della filiera agricola e della pesca, il cui ammontare era ancora in discussione nella fase di limatura del testo.

Le altre misure
Tra gli stanziamenti, infine, 68 milioni per polizia e vigili del fuoco in ragione dei maggiori compiti legati alla gestione dell'emergenza.

Per quanto riguarda le altre norme, almeno nella bozza entrata in Cdm, figurano anche lo stop ai pignoramenti immobiliari fino alla fine dell'anno e il rinvio al primo semestre 2021 delle elezioni dei Comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa già indette per il 22 e 23 novembre.

—C.Fo.
—M.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI
Fondo perduto a 462mila imprese Ristori a metà novembre sui conti
5,4 miliardi

Peso:1-1%,2-12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

400

DOTE IN MILIONI
Per agenzie di viaggio, tour operatori, guide e accompagnatori turistici

A novembre indennità di 800 euro per i lavoratori precari del settore sport

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:RELAZIONI INDUSTRIALI
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

Stop licenziamenti fino al 31 gennaio

DECRETO RISTORI
Via al Dl da 5,4 miliardi
Conte: il Dpcm non cambia, possibili i lockdown locali

Gualtieri: indennizzi entro metà novembre. Patuanelli: aiuti a 460mila attività

Il decreto Ristori da 5,4 miliardi varato ieri dal Governo contiene una mini-proroga della cig d'emergenza, che si allunga di altre sei settimane, utilizzabili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021. E fino al 31 gennaio 2021, a sorpresa, (ri) spunta la proroga del blocco dei licenziamenti. Conte: il Dpcm non cambia. Gualtieri: ristori entro metà novembre: Patuanelli: aiuti a 460mila attività.

Fotina, Mobili, Trovati, Tucci

— alle pagg. 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

LAVORO

Cassa Covid prorogata di sei settimane Blocco licenziamenti fino al 31 gennaio

Il nuovo ammortizzatore è utilizzabile dal 16 novembre al 31 gennaio 2021

Claudio Tucci

Il braccio di ferro sulle risorse porta, nel decreto Ristori varato ieri dal Governo, a una mini-proroga della cassa integrazione d'emergenza, che si allunga di altre sei settimane (rispetto alle 9-10 settimane previste nelle ultime bozze). Le nuove sei settimane di ammortizzatore (costo 2,2 miliardi) sono utilizzabili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021. E fino al 31 gennaio 2021, rispunta anche la proroga del blocco dei licenziamenti; una mossa, per la verità, un po' a sorpresa visto che oggi, primo pomeriggio, è in calendario un incontro sul tema tra il premier, Giuseppe Conte, e le parti sociali.

Per le aziende interessate dalle restrizioni, totali o parziali, dell'ultimo Dpcm le nuove sei settimane di sussidio sono gratuite; per tutte le altre aziende che, egualmente hanno finito le precedenti 9+9 settimane di Cig Covid-19, le nuove settimane sono gratis solo se hanno subito perdite di fatturato superiori al 20% (primi tre trimestri 2020 su analogo periodo 2019). Se le perdite di fatturato sono inferiori al 20% si paga un contributo addizionale del 9%, che sale al 18% per i datori che non hanno invece subito cali del fatturato.

Per le imprese che non utilizzano l'ammortizzatore d'emergenza sono previste ulteriori quattro settimane di esonero contributivo, fruibili entro il 31 gennaio 2021, nei limiti delle ore di integrazione salariale già utilizzate nel mese di giugno 2020, con esclusione di premi e contributi Inail, riparametrate su base mensile.

Per le aziende interessate dal Dpcm, è un'altra novità, è prevista inoltre la sospensione dei versamenti contributivi relativi ai lavoratori per il mese di novembre.

L'obiettivo del governo è arrivare a una proroga complessiva di 18 settimane di Cig Covid-19. Le 12 settimane mancanti, e il relativo finanziamento, saranno inserite in provvedimenti successivi, in particolare nella manovra, ha confermato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Le attuali 18 settimane previste dal decreto Agosto iniziano a scadere a metà/fine novembre per quelle imprese che le hanno chieste da luglio. E quindi da metà/fine novembre si potrà iniziare a licenziare (per inciso, il divieto di licenziamento in Italia è in vigore ininterrottamente dallo scorso 17 marzo; un unicum a livello internazionale).

Il nuovo blocco dei licenziamenti per motivi economici, individuali e collettivi, fino al 31 gennaio 2021, conferma tuttavia le ecce-

GLI INTERVENTI
Fondo perduto a 462mila imprese
Ristori a metà novembre sui conti
5,4 miliardi

Peso:1-5%,2-13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

zioni oggi previste. Dal divieto, infatti, continuano a essere esclusi i casi di cessazione d'impresa, di fallimento, di accordo aziendale di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro (con il consenso, quindi, del lavoratore).

Il pacchetto di misure sul lavoro inserito nel decreto Ristori, ha spiegato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, si completa con una indennità di mille euro per i lavoratori stagionali del turismo (inclusi quelli con contratto di somministrazione o a tempo determinato) nonché gli stagionali degli altri settori, i lavoratori dello spettacolo, gli intermittenti, i venditori porta a porta e i prestatori d'opera. Per i nuclei più in difficoltà arrivano due nuove mensilità del reddito di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tema del blocco dei licenziamenti oggi previsto un incontro tra il premier e le parti sociali

31

GENNAIO
La proroga del blocco dei licenziamenti e la scadenza per utilizzare le nuove 6 settimane di Cig

GLI INTERVENTI
Fondo perduto a 462mila imprese Ristori a metà novembre sui conti
5,4 miliardi

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

AGEVOLAZIONI

Tfr pagato dall'Inps per le aziende in fallimento

Antonello Orlando

Con il messaggio 3920/2020 Inps ha fornito le istruzioni relative alla liquidazione della quota di Tfr e agli esoneri contributivi previsti dall'articolo 43-bis del decreto legge 109/2018 (decreto Genova).

Il Dl ha introdotto, per il 2019 e 2020, la possibilità di ricorrere al trattamento di Cigs da parte di aziende che cessino l'attività produttiva. Per quelle sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, destinatarie nel 2019 e 2020 di provvedimenti di Cigs, l'articolo 43-bis ha previsto, solo per i lavoratori ammessi alla cassa, l'esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del Tfr relative alla retribuzione persa per effetto della sospensione e dal versamento del ticket di licenziamento al termine del rapporto di lavoro.

Inps specifica che le disposizioni dell'articolo 43-bis, limitate all'onere delle quote da accantonare, non modificano la destinazione del Tfr scelta dal dipendente (fondi di previdenza complementare, Fondo di tesoreria o accantonamento presso il datore di lavoro).

Rispettando una delle tre destinazioni, Inps effettuerà il versamento o l'accredito delle quote di Tfr in unica soluzione dopo la cessazione della Cigs a seguito della presentazione di un'istanza di liquidazione da parte del responsabile della procedura concorsuale, il quale presenterà una domanda cumulativa per tutti i lavoratori interessati anche attraverso un file massivo in formato xml. Il pagamento avverrà o nei confronti del fondo di previdenza complementare o del dipendente stesso al termine della Cigs.

Il decreto ministeriale di autorizzazione può prevedere anche l'esonero dal pagamento del ticket di licenziamento, che verrà applicato per il minor importo tra il contributo dovuto e l'importo indicato complessivamente nel Dm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianolavoro.ilsole24ore.com. La versione integrale dell'articolo

LE ISTRUZIONI DELL'ISTITUTO
L'abbuono dell'onere, e anche del ticket licenziamento, riguarda le aziende in procedura concorsuale che nel 2019 e 2020 accedono alla Cigs

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:RELAZIONI INDUSTRIALI
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:37
Foglio:1/2

L'analisi

Le ore di cassa integrazione verso i 4 miliardi

Nella proiezione del centro studi di Lavoro & Welfare nel 2020 gli ammortizzatori corrispondono a un'assenza a tempo pieno di 2 milioni di addetti. I settori con più richieste sono meccanica, commercio, edilizia e trasporti

Giorgio Pogliotti

A settembre il ricorso più consistente alla cassa Covid ha riguardato il commercio, gli alberghi e ristoranti, la metalmeccanica, le attività immobiliari e di servizi alle imprese, le attività finanziarie. I 255 milioni di ore autorizzate per il 98% dei casi riportano la causale "emergenza Covid-19", una cifra ben distante rispetto ai 19 milioni di ore autorizzate a settembre 2019, anche se molto al di sotto del picco di maggio (871 milioni di ore) e in calo anche nel confronto con agosto (294 milioni di ore) per effetto di una graduale ripartenza dopo il lockdown, che però non è riuscita a colmare l'enorme divario con i mesi pre Covid.

Per la cassa integrazione ordinaria per l'emergenza Covid, i settori con il maggior numero di ore autorizzate sono la "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici ed elettrici" (18,7 milioni di ore), il "metallurgico" (15,7 milioni di ore), la "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi e mezzi di trasporto" (8,8 milioni di ore), seguono "industrie tessili e abbigliamento" (8,1 milioni di ore) e "costruzioni" (6,9 milioni di ore). Secondo l'Inps questi cinque settori assorbono il 63% delle autorizzazioni di settembre. Quanto alla cassa integrazione in deroga, il settore con il maggior numero di ore autorizzate è il "commercio" (22,2 milioni di ore), seguono "alberghi e ristoranti" (8,7 milioni di ore), "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (6 milioni di ore). Questi tre settori assorbono l'80% delle ore autorizzate a settembre per le integrazioni salariali in deroga. Passando al Fis, a settembre i settori con più ore autorizzate nei fondi di solidarietà sono le "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (21,9 milioni di ore), "alberghi e ristoranti" (21,8 milioni di ore), "attività finanziarie" (17 milioni di ore), il "commercio" (13,2 milioni di ore)

Il Centro Studi di Lavoro&Welfare ha rielaborato i dati Inps: i 3,2 miliardi di ore autorizzate nei primi nove mesi del 2020, equivalgono a un +1.535% rispetto allo stesso periodo del 2019. Ad essere più colpite sono le aree più industrializzate: confrontando i primi nove mesi 2020 con lo stesso periodo del 2019 il Nord Ovest segna un +2.054%, il Nord Est +2.592%, il Centro +1.242%, il Sud +711% e le Isole +1.396%. «Il Report - sostiene il presidente dell'associazione, già ministro del Lavoro, Cesare Damiano - certifica un ulteriore rallentamento delle ore autorizzate dall'Inps che a settembre tocca il punto più basso dallo scoppio della pandemia. Ad aprile e maggio, le ore autorizzate erano state, rispettivamente, 855 e 871 milioni, mentre il trend dei primi tre mesi era intorno ai 22 milioni di ore mensili. Il prevedibile rallentamento post-lockdown non significa un ritorno alla normalità. La guardia non va abbassata. In una proiezione di fine anno, le ore autorizzate potrebbero aggirarsi attorno ai 4 miliardi, una cifra mai vista».

Sempre tra gennaio e settembre i settori (senza le ore dei Fondi di Solidarietà), con più richieste si confermano la Meccanica (+842,07%), il Commercio (+4.910,11%), l'Edilizia (+779,30%), i Trasporti e le Comunicazioni (+1.098,49%), il Chimico (+1.060,74%). In particolare la cassa integrazione ordinaria aumenta in tutti i settori oltre il mille per cento, soprattutto in quello Meccanico (+2.347,15%). In tutte le regioni aumenta il ricorso alla Cigo, in particolare in Lombardia (+2.630,79%) e Veneto (+2.624,81%). Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria cresce soprattutto nei Trasporti e Comunicazioni (+318,39%) e nel Commercio (+109,88%). Le regioni con un aumento maggiore della Cigs sono il Veneto (+289,40%), il Lazio (+111,18%) e la Lombardia (+86,47%). Il numero delle aziende in crisi che fanno ricorso a nuovi decreti di Cigs è in forte crescita nei primi nove mesi: sono 3.155 (+225%) con 17.878 siti aziendali (+901%). Anche delle autorizzazioni per il ricorso alla cassa integrazione in deroga aumentano in tutti i settori. Il 95% delle ore autorizzate riguardano il Commercio con 552.728.443 ore (+120.969,80%), seguono Trasporti e Comunicazioni con 11.210.298 ore(+48.332,98%). Le Regioni con un maggiore ricorso alla Cigd sono la Lombardia con 152.199.658 ore, il Lazio con 67.235.643 ore, il Veneto con 60.616.763 ore.

Le ore di Cig autorizzate per il Centro Studi di Lavoro&Welfare corrispondono ad un'assenza a tempo pieno dall'attività produttiva per oltre 2 milioni di lavoratori dall'inizio dell'anno, di cui oltre 84mila in Cigs, 378mila in Cigd, oltre 970mila in Cigo e oltre 1 milione in Fis. Con una perdita di oltre 407 milioni di giornate lavorative (+8,48% sul mese precedente) e una diminuzione di reddito per i lavoratori di oltre 7,6 miliardi di euro. Tuttavia queste proiezioni si basano su un utilizzo totale dell'ammortizzatore, mentre l'ultimo dato sul tiraggio, ovvero sull'effettivo utilizzo della cassa autorizzata, relativo a luglio è pari al 40,8%. Ma il quadro rischia di aggravarsi alla luce dell'ultimo Dpcm: «La fase dell'emergenza non è ancora superata e questa crisi lascerà segni profondi sul Paese -conclude Damiano-. La Cig da Covid va rifinanziata per tutelare le imprese e i lavoratori. Ai settori produttivi in difficoltà vanno garantite risorse a fondo perduto per impedire una chiusura definitiva e poter resistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regioni con più ricorso alla Cig : Lombardia, Lazio e Veneto. Penalizzate le aree più industrializzate

Le ore di cassa integrazione verso i 4 miliardi

Peso:36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Cesare Damiano. Il presidente di Lavoro&welfare ed ex ministro del Lavoro spiega che «le ore di cig autorizzate dall'Inps che a settembre toccano il punto più basso dalla pandemia non significano un ritorno alla normalità. Non va abbassata la guardia».

Gli ammortizzatori nell'anno del Covid

LE ORE DI CIG TOTALI
Dati in milioni

Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Fis
2012	2012	2012	2012
249,224	279,256	289,629	
2019	2019	2019	2019
70,068	115,351	1,199	12,872
2020*	2020*	2020*	2020*
1.531,08	132,440	594,186	1.011,82
VARIAZIONE 2019/2012	VARIAZIONE 2019/2012	VARIAZIONE 2019/2012	VARIAZIONE 2019/2012
-71,89%	-58,69%	-99,58%	
VARIAZIONE 2020/2019	VARIAZIONE 2020/2019	VARIAZIONE 2020/2019	VARIAZIONE 2020/2019
+2.085,1%	+14,82%	+49.454,9%	+7.682,4%

TOTALI 2012-2019

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
813,11	811,20	738,19	522,69	459,28	262,55	160,51	199,49

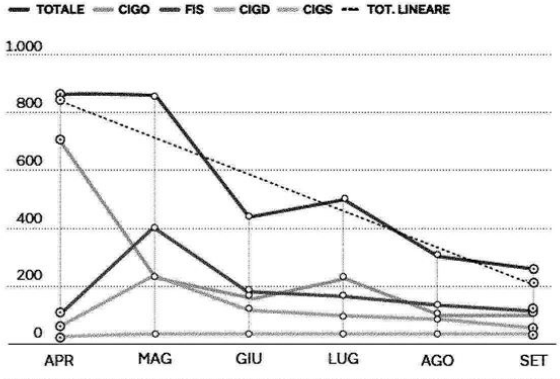
TOTALE 2020* : 3.259,53

VARIAZIONE % 2012/2019: **-75,47**

VARIAZIONE % 2020/2019: **+1.533,9**

(*) dati fino a settembre

ANDAMENTO DELLA CIG NEI PRIMI MESI DEL COVID
Numero di ore di Cig. *Dati in milioni*



VAR%	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	APR-SETT
TOTALE	+1,87	-50,11	+11,07	-39,15	13,21	-70,19
CIGO	-68,57	-33,18	+44,94	-53,85	-5,98	-86,79
CIGS	+41,45	+36,43	+22,94	-71,06	+23,30	-15,35
CIGD	+392,85	-51,49	-27,88	-4,34	-40,48	-1,83
FIS	+381,10	-62,66	+4,39	-30,65	-3,23	+25,85

Fonte: Centro studi Lavoro & Welfare

Peso:36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:FISCO

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:1,27
Foglio:1/2

AGEVOLAZIONI

La mancanza di reddito non blocca lo sconto sui lavori

Gian Paolo Tosoni — a pag. 27

I requisiti soggettivi. Chi non ha un'imposta lorda può fruire dello sconto in fattura o cedere il credito. Resta il dubbio sulla necessità di un reddito potenziale

Il superbonus spetta anche a chi non paga Irpef

Gian Paolo Tosoni

Il contribuente che non dichiara un reddito imponibile ha comunque diritto alla detrazione del 110% sugli interventi per il risparmio energetico ed antisismici, potendo tranquillamente recuperarla mediante lo sconto fattura o la cessione de credito.

La precisazione è contenuta in una risposta fornita ieri dalla Agenzia delle Entrate in occasione della manifestazione «Telefisco 110%».

Il caso prospettato, riguarda un contribuente che dispone solo di un reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale che usufruisce di una deduzione pari alla rendita catastale che azzera il reddito. Nel caso in esame era stato precisato che il contribuente disponeva comunque di mezzi finanziari probabilmente rappresentati da redditi di capitale e quindi soggetti a imposte sostitutive. In effetti si possono presentare molti casi in cui il contribuente non abbia redditi da dichiarare e quindi non ha una imposta lorda Irpef. L'Agenzia afferma che il contribuente proprietario della prima casa è un soggetto che astrattamente può essere titolare della detrazione. Il contribuente privo di una imposta lorda può esercitare l'opzione per lo sconto fattura e per la cessione del credito, in quanto possiede redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo, ancorché non siano soggetti ad imposta.

Numerose le situazioni analoghe come ad esempio i titolari di redditi di terreni con la qualifica di imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto i quali fino al periodo di imposta 2020 dichiarano, ma non tassano i redditi dei terreni (comma 44 legge 232/2016). Pensiamo inoltre ai proprietari di abitazioni a disposizione che non concorrono a formare il reddito Irpef essendo soggette a Imu. Tutti icontribuenti in queste condizioni possono quindi usufruire della detrazione del 110% ovviamente optando la cessione del credito o per lo sconto fattura.

C'è da considerare che la risposta della Agenzia contiene l'affermazione che il contribuente il cui unico reddito sarebbe stato quello dell'abitazione principal, ha diritto alla detrazione del 110% perché possiede redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo, anche se non soggetti a imposta. Questa affermazione che riprende un principio espresso anche nella circolare 24 del 8 agosto 2020, lascerebbe il dubbio che un contribuente totalmente sprovvisto di reddito, sarebbe escluso dal diritto alla detrazione. L'esempio citato nella circolare riguardava il soggetto non residente che deteneva in affitto un abitazione in Italia ed in questo caso la negazione della detrazione è condivisibile in quanto si tratta di un soggetto non passivo di imposta in Italia. Subito dopo la Agenzia con la risposta 486 ed anche ieri con la 500, ha precisato che il non residente che possiede una abitazione in proprietà in Italia invece ha diritto al superbonus.

Nell'articolo 119 del Dl 34/2020 non intravediamo questo blocco della detrazione in quanto il comma 9

Peso:1-1%,27-18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

precisa che l'agevolazione si applica «alle persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa arti e professioni...» senza altre condizioni. Se è sufficiente avere una imposta sostitutiva (circolare 24/2020) chiunque può detenere qualche euro in banca e quindi subire la ritenuta secca sugli interessi attivi. A nostro parere quindi la posizione reddituale del soggetto che effettua gli interventi dovrebbe essere irrilevante ai fini dell'eco bonus e sismabonus.

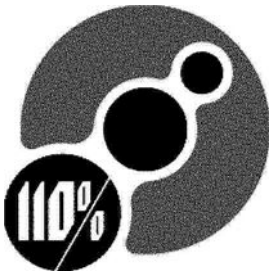
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte persone non pagano tasse sul reddito perché hanno esenzioni: a loro non si può negare il bonus

LE RELAZIONI DEGLI ESPERTI DEL SOLE

Luca De Stefani
La convenienza del 110% in rapporto al bonus facciate e gli altri bonus sostitutivi

Gian Paolo Tosoni
Gli edifici ammessi e quelli esclusi dal superbonus



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:FISCO

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 28/10/20
Edizione del:28/10/20
Estratto da pag.:31
Foglio:1/1

DICHIARAZIONI

CONTRIBUENTI ISA

Il fisco ancora in silenzio sul maggior acconto Irap

I contribuenti Isa, che hanno versato l'acconto Irap per il 2019 in misura piena, cioè il 100% in luogo del 90%, possono recuperare la differenza pagata in più nel modello Irap 2020, per il 2019. Il recupero del 10% versato in più riguarda i contribuenti Isa che, per evitare complicazioni, per gli acconti di novembre 2019, in scadenza il 2 dicembre 2019, hanno rinunciato alla rideterminazione degli acconti ed hanno eseguito i versamenti della seconda rata nella misura già calcolata del 60%, più la prima rata del 40%, in totale 100%. I contribuenti che dovevano pagare l'anticipo per il 2019 in unica rata, solo per il 2019, potevano versare l'acconto nella misura del 90%, in luogo del 100 per cento. Chi ha versato l'acconto Irap per il 2019 in misura piena, in luogo del 90%, deve perciò essere messo nelle condizioni di recuperare la differenza pagata in più.

Si può fare l'esempio di due fratelli che hanno eseguito gli acconti Irap per il 2019, uno nella misura del 100% e l'altro nella misura del 90%. Entrambi i fratelli hanno, ciascuno, un debito storico Irap per il 2018, di 20mila euro, mentre il totale debito Irap 2019 è di 50mila euro ciascuno. Il primo fratello ha versato l'acconto per il 2019 nella misura intera di 20mila euro, e, perciò, il suo saldo 2019 è di 30mila euro (50mila meno 20mila), il cui versamento non è dovuto in applicazione dell'articolo 24 del decreto – legge 34/2020. Il secondo fratello ha versato l'acconto per il 2019 nella misura corretta del 90% di 20mila euro, cioè 18mila euro, e, perciò, il suo saldo 2019 è di 32mila euro (50mila meno 18mila), il cui versamento non è dovuto. Per evitare disparità di trattamento, a parità di condizioni, con il primo fratello che ha versato l'acconto di 20mila euro ed il secondo fratello che ha versato l'acconto di 18mila euro, il primo fratello deve poter recuperare i 2mila euro dell'Irap versata in più.

Per un altro caso similare, come specificato nella risposta 1.1.4, della circolare 25/E del 20 agosto 2020, in tema di eccedenza Irap, per l'agenzia delle Entrate, si deve evitare una disparità di trattamento tra i contribuenti che hanno già utilizzato l'eccedenza Irap 2018 (rimborso o compensazione esterna) e quelli che, invece, non l'hanno ancora utilizzata. L'eccedenza Irap 2018 non utilizzata a riduzione del saldo Irap 2019 può essere, pertanto, recuperata con la dichiarazione Irap 2020 ed essere utilizzata secondo le consuete modalità previste per le eccedenze d'imposta (compensazione, rimborso o riporto all'anno successivo). La sezione II del quadro IR va compilata secondo le regole ordinarie avendo cura, tuttavia, di riportare nel rigo IR28 "Eccedenza di versamento a saldo" la quota dell'eccedenza Irap 2018 utilizzata in tale sezione a riduzione del saldo Irap 2019, il cui versamento non è dovuto in applicazione dell'articolo 24 del decreto – legge 34/2020.

La stessa disparità di trattamento deve essere evitata tra i contribuenti Isa che hanno pagato l'acconto Irap per il 2019 nella misura corretta del 90% e quelli che hanno versato l'acconto Irap del 100 per cento. I contribuenti e gli intermediari devono presentare le dichiarazioni Irap 2020, per il 2019, in scadenza il 30 novembre 2020, ma vorrebbero presentarle senza fare poi correzioni o integrazioni. Sono perciò attesi urgenti chiarimenti dell'Agenzia.

—**Giuseppe Morina** e **Tonino Morina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il recupero riguarda chi ha versato in misura piena: il 100%, invece che il 90%

Norme & Tributi

Cartolarizzazioni, irrilevanza Ires-Irap dei proventi delle società veicolo

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Armao alle imprese: «Perdite pesanti e ora dalla Regione altri 2,5 miliardi»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. «L'economia della Sicilia ha già perso nei mesi scorsi circa 4 miliardi, pari al 7% del Pil, e 76mila posti di lavoro, ma la Regione è stata pronta ad intervenire con misure nonostante lo Stato, a differenza di Spagna e Germania, non abbia affidato alle Regioni fondi per l'emergenza, ha dato solo 5 miliardi per tutte per compensare le minori entrate tributarie. Purtroppo con le nuove chiusure decise dall'ultimo Dpcm e con le perdite cui molti settori andranno incontro, stimiamo un calo di Pil altrettanto importante, che comporterà un "rimbalzo" più lento che altrove. Stimiamo ad oggi un ritorno ai livelli pre-2007 non prima del 2035. La Regione, raschiando il barile, potrà mettere in campo altri 2,5 miliardi, ma non oltre. Del resto, non si può pensare di risolvere tutto con fondo perduto elevando il debito pubblico all'infinito o facendo indebitare ancora imprese e famiglie. Servono soluzioni drastiche e con interventi mirati, coordinati fra Europa, Stato e Regione, nell'ambito del Recovery Fund che dovrà riequilibrare le diseguaglianze territoriali».

Non ha avuto peli sulla lingua, l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, incontrando ieri banche, confidi e imprese nel primo "Caffè finanziario" organizzato da Dario Costanzo, neo presidente della sezione Credito di Sicindustria Palermo.

«Il debito della Regione resta stabile», ha proseguito Armao, annunciando che l'agenzia Moody's ha confermato il rating "BA1 stabile" al debito pubblico della Sicilia, sceso al di sotto dei 7 miliardi, con un incremento di 1 miliardo di liquidità. «Questo ci ha consentito di operare per la prima emergenza - ha aggiunto il vicepresidente della Regione - con molti provvedimenti già partiti o in partenza, e ci consentirà di non risentire nel prossimo bilancio degli effetti della pandemia. Quindi possiamo intervenire ancora per sostenere l'economia». A partire dalle misure anti-Covid: «Finalmente - ha annunciato Armao - il governo Conte ha accolto la richiesta delle Regioni di potere utilizzare i pullman delle ditte private, oggi fermi, per aumentare i mezzi del trasporto pubblico locale e ottenere il distanziamento sui bus, e come giunta con l'assessore Falcone ci siamo subito messi all'opera».

Regione in campo anche per la liquidità delle imprese: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo approvato in giunta il regolamento del fondo da 100 milioni, co-finanziato al 50% ciascuna da Regione e Bei. Manca solo la firma della convenzione con Bei. Il fondo garantirà finanziamenti fino a 800mila euro senza garanzia che un operatore finanziario nazionale, già selezionato da Bei, concederà a Pmi che non hanno merito creditizio. E ha già fruttato oltre 3mila erogazioni il fondo perduto, finanziato da Irfis con gli 84 milioni del "Fondo Sicilia", per altrettante imprese che così hanno potuto azzerare i tassi di interesse».

Il vicepresidente della Regione ha poi elencato le altre misure sbloccate dalla Giunta: «Abbiamo deliberato il trasferimento a Irfis di 20 milioni - ed è pronto l'avviso - con cui favorire le concentrazioni dei consorzi fidi; abbiamo assegnato 10 milioni per le misure a sostegno delle imprese editoriali; abbiamo approvato il regolamento di "Resto in Sicilia", la possibilità, per chi ha ottenuto da Invitalia un finanziamento con "Resto al Sud", di beneficiare dell'esenzione triennale dei tributi regionali, c'è già l'accordo con l'Agenzia delle Entrate; e avevamo già sbloccato i 27 milioni per l'esenzione del bollo auto alle famiglie indigenti e l'esenzione per quest'anno agli stabilimenti balneari dal pagamento dei canoni concessori».

Da sinistra: Dario Costanzo, Gaetano Armao e Alessandro Albanese

Quanto ai ristori alle aziende col cosiddetto "click day" che ha fatto flop, Armao, sollecitato in proposito da Dario Costanzo, ha annunciato: «Stiamo studiando con UniCredit come accelerare i pagamenti attraverso formule diverse e più dirette».

Sul Recovery Fund, anche questo tema sollecitato da Costanzo, Armao ha informato che «il ministro Amendola è molto più aperto, rispetto al ministro Gualtieri, a un confronto con le Regioni. In settimana completeremo la proposta della Regione per spendere i circa 20 miliardi che spetterebbero alla Sicilia, ci confronteremo prima con le parti sociali e poi il 5 novembre presenteremo il documento al confronto Stato-Regioni. In testa ci saranno infrastrutture, conoscenza, lavoro e digitale».

A proposito di digitale, Costanzo ha portato un'esperienza negativa che ha colto Armao di sorpresa: «Abbiamo presentato a Irfis una richiesta di finanziamento, spedendola con la Pec. Ma l'istituto richiede obbligatoriamente la pratica cartacea. Abbiamo dovuto stampare 28 allegati, un dossier spesso quasi 10 centimetri e pesante oltre 4 chili. È possibile in era digitale, quando si parla di banda larga, smart working e didattica a distanza?». Armao ha rassicurato: «Interverrò su Irfis, oggi una cosa del genere non è ammissibile. Bisogna velocizzare e non rallentare. Comunque la Sicilia era riconosciuta all'avanguardia in digitalizzazione a livello europeo, avendo noi speso 470 milioni, poi il ministero dello Sviluppo economico ha accentrato la gestione e si è fermato tutto. Ora ci hanno reso disponibili 260 milioni e chiediamo al Mise di spenderli subito per dotare famiglie e imprese di banda larga e device tecnologici».

Su Armao è piovuta anche la critica, analoga a quella mossa da più parti al governo centrale, per l'eccesso di burocrazia e di procedure ordinarie che frenano l'attuazione delle misure per l'emergenza. L'assessore ha sostenuto che le colpe stanno a Roma: «Lo Stato non ci ha dato soldi per l'emergenza. La Regione non ne aveva di propri, quindi siamo stati costretti a ricorrere ai fondi Ue. Bruxelles ha semplificato le finalità di spesa, non le procedure, costringendoci a passare per la cabina di regia e la trattativa con Stato e Commissione, e questo ha richiesto sei mesi prima di potere spendere i soldi».

Pressanti le richieste delle imprese, presentate da Alessandro Albanese, presidente di Sicindustria Palermo: «Gli assessorati non rendicontano la spesa dei programmi Ue 2007-2013, che valgono 300 milioni, e non spendono il 70% del programma 2014-2020, né pagano il dovuto alle imprese per lavori, che vale 1 miliardo. Sbloccare questa spesa ordinaria risolverebbe molti problemi prima ancora di attivare misure d'emergenza».

Speranze dal Recovery Fund, Finanziaria flop

Il punto all'Ars. Entro il 5 novembre i progetti siciliani inviati al governo nazionale

PALERMO. Alla Sicilia potrebbero arrivare dal Recovery Fund 20 miliardi di euro. Lo ha detto ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, nel corso del dibattito che si è svolto all'Ars: «Da un confronto avuto con il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini - ha rivelato - sappiamo che Regioni ed enti locali possono far pervenire le loro indicazioni entro il 5 novembre». Meno chiaro invece il percorso che verrà seguito per utilizzare le risorse: «Non sappiamo ancora - ha aggiunto il governatore - che tipo di progetti vadano presentati, se esecutivo, definitivo, o un elenco di obiettivi ragionevoli. Ma a noi non interessa chi gestirà i fondi, basta che le opere si facciano presto e bene». Il governatore ha annunciato di avere scritto ai grandi gruppi (Anas, Terna e Ferrovie dello Stato) per capire l'eventuale disponibilità con progetti esecutivi da poter mettere a disposizione della Regione. «Tutti hanno risposto con buoni propositi - ha riconosciuto Musumeci - ma nessuno ha detto di avere un progetto esecutivo pronto», chiarendo che «nelle intenzioni del governo non bisognerà fare cento piccole cose, ma concentrarsi su dieci grandi cose».

Il Ponte sullo Stretto, ma anche uno scalo intercontinentale da rilanciare e il porto di Marsala, alcune delle idee che verranno recuperate, «infrastrutture che daranno un protagonismo alla Sicilia nell'area mediterranea», ha ribadito Musumeci in occasione della sua replica. Non mancheranno, come è emerso anche dal dibattito parlamentare, le opere e i progetti da far rientrare in gioco, come quelle sulla viabilità dell'Agrigentino rivendicate dal vicepresidente dell'Ars, Roberto Di Mauro (Autonomisti), anche se, ha ricordato l'altra vicepresidente Angela Foti (Attiva Sicilia), «un ruolo di alto coinvolgimento dovrà essere mantenuto dai territori».

Musumeci, riferendosi non soltanto alle misure economiche, ha fatto un «appello interno» all'Ars: evitare «motivi di contrasto e di scontro, pur nella legittimità delle critiche». invocando «un senso di responsabilità in tempo di guerra». Ma le opposizioni non sembrano benintenzionate. Per i 5stelle lo stato d'attuazione della Finanziaria regionale non dà attenuanti al governo regionale. «Musumeci o non capisce quello che gli scrivono o mente sapendo di mentire: riconosca che l'unica misura che avevate immaginato, il click day, è fallito», ha dichiarato Luigi Sunseri (M5s), che ha poi elencato «i soldi promessi per l'agricoltura, 50 milioni, i 75 per il turismo, i 30 per la pesca e i 100 milioni di prestiti alle famiglie. In tutti i settori - ha concluso - siamo a zero euro».

GIU. BI.

Confindustria. Gangi: «Per le imprese è ossigeno»

«Sud, sgravio su lavoro va difeso»

«Il governo nazionale ha introdotto per le imprese del Sud un taglio del 30% al carico contributivo, determinando una riduzione del costo del lavoro che si stima fra il 7 e il 9%. La misura non è però stata accolta con eccessivo favore, anzi, non sono mancate critiche da parte di chi ha eccepito come essa implichi un indebitamento netto di 1,4 mld di euro per il trimestre ottobre-dicembre. Non comprendo come si possa criticare l'intervento di Palazzo Chigi. È sicuramente sindacabile la sufficienza o meno dello stesso (occorre solo un minimo di buon senso per comprendere che se a quest'intervento se ne aggiungessero di ulteriori, tipo sulle vitali infrastrutture, i benefici per la collettività sarebbero moltiplicati), ma sulla sua intrinseca bontà non penso nessuno possa obiettare qualcosa». Lo dice Salvatore Gangi, presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria in Sicilia.

«Non capisco, inoltre, come si possa pensare che non sia utile a creare posti di lavoro. A quale imprenditore non è capitato di non poter assumere una risorsa, magari per ricoprire un nuovo ruolo in organigramma, per il timore di avere già un costo del personale elevato? Per non parlare dei tanti infortuni sul lavoro, spesso causati anche dalla certo criticabile abitudine, che in talune imprese è però mera necessità, di far svolgere a quattro persone un lavoro che sarebbe meglio fosse fatto da cinque. La novità voluta dal governo Conte è perfettibile, ma per gli imprenditori del Sud è ossigeno».

Un'Italia all'estero: via in 5,5 milioni

Il rapporto Migrantes. In conferenza stampa l'ufficializzazione dei dati Cei. L'emigrazione ha svuotato la Sicilia: 784.817 i "cervelli" in fuga, il 47,1% donne, il 60,1% giovani. Il premier Conte: «Dobbiamo offrire loro incentivi per rientrare»

In testa Palermo, Catania e Licata, che ha perso metà della popolazione. Da Acquaviva Platani "spariti" il 268% degli abitanti

Sono 5,5 milioni gli italiani all'estero, regolarmente iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Nel 2006 erano 3,1 milioni, con una crescita in quindici anni del +76,6%. Lo riferisce il Rapporto sugli italiani all'estero di Migrantes, la fondazione della Cei, presentato ieri mattina online dal presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico.

Una crescita ininterrotta, spiega il Rapporto, che ha visto sempre più assottigliarsi la differenza di genere (le donne sono passate dal 46,2% sul totale iscritti 2006 al 48% del 2020). Si tratta di una collettività che, rispetto al 2006, si sta ringiovanendo grazie alle nascite all'estero (+150,1%) e alla nuova mobilità costituita sia da nuclei familiari con minori al seguito (+84,3% della classe di età 0-18 anni) sia dai giovani e giovani adulti immediatamente e pienamente da inserire nel mercato del lavoro (+78,4% di aumento rispetto al 2006 nella classe 19-40 anni).

La cifra "monstre" di 5 milioni 486mila 81 italiani residenti all'estero, pari al 9,1% dell'intera popolazione, è persino superiore alla popolazione della Sicilia. È, quindi, come se tutti i siciliani e parte dei calabresi fossero fuggiti all'estero in cerca di fortuna. E non è un caso che un quinto di questi emigrati, pari a 908.182, provenga dal Sud Italia, e ben 784.817 dalla Sicilia, cioè il 15,8% dei residenti della regione. Manco a dirlo, la metà degli emigrati siciliani sono donne (il 47,1%) e giovani (il 60,1% nella fascia da zero a 49 anni).

Fra le 25 città italiane maggiormente colpite dallo svuotamento di massa, ben sei sono siciliane: le prime due aree metropolitane, Palermo al sesto posto con 34.272 unità (5,2% del totale degli abitanti) e Catania all'ottavo con 22.221 unità (7,1%), quindi Licata al 12° posto con 17.016 persone in meno (metà città andata via, il 47,1%), e ancora Messina diciottesima con 13.290 (5,8%), Palma di Montechiaro in ventesima posizione (11.820, 53,1%), e Favara al 21° con 10.486 emigrati (33%).

Ma fanno impressione le conseguenze dell'emigrazione sui piccoli centri. La provincia più colpita in assoluto è quella di Agrigento, che ha perso 157.709 abitanti (il 46,7%). Ed è Acquaviva Platani, in provincia di Caltanissetta, per incidenza sulla popolazione, al quarto posto nella classifica nazionale, con 2.467 emigrati su 918 abitanti: il paese si è svuotato del 268,3%.

Si sono diversificate le destinazioni, rispetto all'emigrazione di prima generazione. Si trovano in Europa 551.057 corregionali, 4.901 in Africa, 2.622 in Asia, 64.670 in America settentrionale, 135.857 in America meridionale, 25.710 in Oceania. Il dettaglio dei primi dieci Paesi: Germania 244.838, Belgio 99.597, Argentina 95.814, Svizzera 74.574, Francia 61.077, Usa 52.026, Regno Unito 34.538, Australia 25.448, Venezuela 18.598, Spagna 15.488.

Sono anche i giovani diplomati a incrementare l'esercito degli emigranti

Il premier Conte ha rassicurato: il governo lavora a incentivi per il rientro dei giovani dall'estero. «Dobbiamo offrire incentivi per tornare, per aggregare i migliori talenti e sollecitare la collaborazione per il rilancio delle imprese nazionali in particolare al Sud».

NINA FABRIZIO
MICHELE GUCCIONE

OPEN ARMS

Processo a Salvini: udienza fissata il 12 dicembre

PALERMO. Il tribunale di Palermo ha fissato per il 12 dicembre l'udienza preliminare per il processo a carico dell'ex ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini, chiamato a rispondere di sequestro di persona e omissione atti d'ufficio. Lo rende noto la ong spagnola Open Arms che ha ricevuto la comunicazione dal tribunale in quanto parte lesa.

Il processo - dopo l'autorizzazione a procedere votata dal Senato - riguarda i fatti accaduti ad agosto 2019 quando il rimorchiatore Open Arms, dopo aver soccorso 163 persone durante tre diverse operazioni di salvataggio, prima di vedersi assegnato il porto di sbarco rimase 21 giorni in mare, 7 dei quali di fronte alle coste di Lampedusa.

«Siamo certi che il processo che si aprirà il 12 dicembre sarà l'occasione per accertare la verità dei fatti e per stabilire eventuali responsabilità di chi all'epoca ricopriva importanti incarichi istituzionali - dice Open Arms che ha annunciato che sarà presente all'udienza con i propri legali e si costituirà parte civile al processo - Quello che ci interessa non è che venga punito un singolo individuo, ma che si stabilisca, una volta per tutte, l'inviolabilità delle Convenzioni internazionali e del Diritto del Mare e che il rispetto dei diritti umani torni a essere riconosciuto come principio imprescindibile del nostro agire democratico».

Il processo, pur indiscutibile in linea di principio, continua a dividere l'opinione pubblica e lascia Matteo Salvini nella sua gratinitca posizione certo di «avere agito nell'interesse nazionale con l'obiettivo di difendere la sicurezza dei cittadini» come il suo ruolo gli imponeva.

Imprese, la Sicilia ritrova lo sprint

Unioncamere. Nel terzo trimestre il saldo fra aziende iscritte e cessate è positivo per 2.404 unità

A spingere sono i settori dell'edilizia (+227), grazie al superbonus 110%, e dell'agricoltura (+203) in scia alla bioeconomia

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia fra primo e secondo "lockdown" ha ritrovato slancio e ha provato a ripartire, non potendo prevedere la "stangata" di questi giorni. Nel terzo trimestre, secondo i dati regionali di Unioncamere, il saldo fra imprese iscritte e cessate è positivo per 2.404 unità (+0,51%), con uno sprint doppio rispetto al terzo trimestre 2019 e che la pone alle spalle di Lombardia, Lazio e Campania. Le province più dinamiche sono Catania (+663 imprese), Palermo (+465) e Trapani (+338). La crescita ha riguardato soprattutto le società di capitali (+0,93%) a scapito di quelle fra persone (-0,11%) e delle ditte individuali (+0,30%). Questa inversione di tendenza trova riscontro e giustificazione nei settori sui quali si è concentrata la nascita di nuove attività: l'incentivo del superbonus 110% in edilizia, infatti, ha favorito l'apertura di 227 aziende fortemente tecnologiche e competitive che, dovendo anche anticipare ingenti investimenti per eseguire i lavori prima di incassare il credito fiscale ceduto da condomìni e privati proprietari, hanno preferito la più robusta formula della società di capitali. Le maggiori aperture hanno poi sviluppato il comparto dell'agricoltura (+203 unità), anche questo chiamato a competere sulla bioeconomia, compensando le prevedibili chiusure, abbastanza consistenti, nei settori del commercio (saldo -175) e degli alberghi e della ristorazione (-104).

Rispetto ai primi due trimestri del 2020 - in cui il flusso delle nuove aperture e delle chiusure era stato profondamente segnato dall'emergenza sanitaria da coronavirus - il trimestre estivo sembrava segnare un ritorno alla "normalità" sul fronte dell'apertura di nuove imprese.

Giuseppe Pace

«Sono dati molto interessanti oltre che sorprendenti - dice il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - . In un anno funesto per tutti, in ogni settore dell'economia, a maggior ragione per la Sicilia, avere questo numero in terreno positivo ci conforta e ci serve da sprone per andare avanti, se possibile, con fiducia e con coraggio. Tra l'altro - prosegue Pace - l'area geografica che produce il saldo maggiore fra imprese iscritte e cessate è quella relativa a Sud e Isole, con +10.162 e uno stock di imprese registrate a settembre 2020 di 2.055.324, superando di gran lunga le altre aree. C'era da aspettarsi il trend negativo di commercio e attività ricettive e di ristorazione, che hanno subito danni ingentissimi dall'emergenza sanitaria. La speranza che ciascuno di noi coltiva - conclude Pace - è che questo terribile virus possa arrestarsi per tornare alla vita e alle normale attività quotidiana delle nostre imprese».

Bce: banche hanno inasprito standard per dare credito

ANGELICA FOLONARI

ROMA. Nel terzo trimestre di quest'anno le banche europee hanno inasprito gli standard creditizi per concedere prestiti alle aziende e mutui alle famiglie. È quanto emerge dal sondaggio condotto dalla Bce tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su 143 istituti dell'eurozona, in cui si precisa che i risultati del terzo trimestre riflettono le considerazioni sui rischi di credito correlati alla pandemia da Coronavirus.

La restrizione degli standard creditizi, si legge, è comunque in linea con le attese espresse dalle banche nel precedente sondaggio, e le stime sono per un ulteriore inasprimento nei prossimi mesi come effetto dei timori relativi alla ripresa e all'incertezza sul prolungamento delle misure di supporto all'economia messe in campo dai governi.

La domanda di prestiti e di linee di credito da parte delle aziende è diminuita nel terzo trimestre 2020, come conseguenza del minor fabbisogno di liquidità di emergenza rispetto al trimestre precedente. Per quello che riguarda il quarto trimestre, invece, le banche prevedono un netto aumento nella domanda di prestiti da parte delle imprese.

Sul fronte delle famiglie, gli standard creditizi per mutui e credito al consumo hanno continuato a inasprirsi significativamente nel terzo trimestre, a causa del peggioramento delle previsioni economiche e dell'affidabilità creditizia dei consumatori stessi colpiti dalla pandemia da Covid. Tuttavia la domanda netta di mutui e credito al consumo è cresciuta sensibilmente dopo il calo del secondo trimestre, trainata soprattutto da condizioni particolarmente favorevoli sui tassi e da un miglioramento del sentiment delle famiglie al termine del "lockdown".